



Decreto Dirigenziale n. 1169 del 27/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

REGIME REGIONALE DI AIUTO A FAVORE DELL'IMPRENDITORIA E DEL LAVORO
AUTONOMO DELLE DONNE - DICHIARAZIONE DI INAMMISSIBILITA' DI N. 18
DOMANDE DI AGEVOLAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che il comma 4 dell'articolo 25 della Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria 2006", al fine di promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria e del lavoro autonomo femminile in Campania, ha istituito uno strumento di agevolazione a favore dell'imprenditoria e del lavoro autonomo delle donne;
- Che il comma 5 del citato articolo 25 della Legge Regionale n. 24/2005 autorizza la Giunta Regionale, sentite le Commissioni Bilancio, Attività Produttive e Pari Opportunità, ad adottare gli atti ed i provvedimenti necessari a disciplinare ed attuare il suddetto strumento;
- Che, al fine di ottemperare al disposto del succitato comma 5 dell'articolo 25 della Legge Regionale n. 24/2005, si è previamente provveduto ad attivare il tavolo di concertazione, nonché a discutere con le parti sociali e con i soggetti interessati gli obiettivi, le finalità e le modalità applicative dello strumento di agevolazione a favore dell'imprenditoria e del lavoro autonomo delle donne;
- Che, con Deliberazione n. 441 del 04/04/2006, la Giunta Regionale, nelle more dell'invio, da parte delle Commissioni Consiliari competenti, dei pareri prescritti dal comma 5 del citato articolo 25 della Legge Regionale n. 24/2005, ha inoltre approvato una prima bozza del succitato Disciplinare;
- Che, anche sulla scorta dei pareri espressi dalle Commissioni Bilancio, Attività Produttive e Pari Opportunità, resi rispettivamente in data 24/10/2006, 04/07/2006 e 27/09/2006, è risultato necessario apportare delle modifiche alla succitata bozza;
- Che dunque, con Deliberazione n. 1951 del 30/11/2006, la Giunta Regionale della Campania ha approvato la versione definitiva del Disciplinare in parola;
- Che inoltre con D.D. n. 634 del 20/12/2006, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata D.G.R. n. 1951/2006, si è provveduto da un lato all'emanazione di un apposito Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, dall'altro all'approvazione della modulistica;
- Che, in data 26/01/2007, si è aperto e, tenuto conto dell'esaurimento delle risorse stanziare, in ottemperanza a quanto disposto dall'Avviso approvato con il citato D.D. n. 634/2006, chiuso lo sportello telematico per la presentazione delle domande di partecipazione;

PREMESSO ALTRESI'

- Che con D.D. n. 8 del 19/01/2007, sulla base del progetto esecutivo presentato da EFI S.P.A., si è proceduto all'affidamento alla medesima società delle attività di assistenza tecnica connesse alla gestione della procedura in parola;
- Che, con D.G.R. n. 787 del 09/05/2008, è stata pianificata la soppressione di EFI S.p.A, fissando nel contempo la conclusione delle attività della medesima società al 31 dicembre 2008;
- Che con l'art. 28 della Legge Regionale n. 1 del 19/01/2009, recante ad oggetto "Disposizioni per la Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria Anno 2009", pubblicata sul BURC n. 5 del 26/01/2009, è stato definitivamente disposto lo scioglimento di EFI spa;
- Che con D.D. n. 13 AGC 12 Settore 02 del 30/01/2009 è stato disposto che al fine di garantire la continuità nella gestione del Regime regionale di aiuto a favore dell'imprenditoria e del lavoro autonomo delle donne e la tutela dell'interesse pubblico, gli uffici regionali preposti continuino ad espletare tutte le attività connesse alla procedura relativa al regime in parola;
- Che con D.D. n. 102 del 11/03/2009, integrato con D.D. n. 428 del 14/05/2009 e con D. D. n. 120 del 22/03/2011 è stata istituita una Commissione costituita per l'espletamento delle attività di istruttoria/valutazione del Regime in parola;

CONSIDERATO

- Che, in ottemperanza a quanto stabilito dall'Avviso approvato con D. D. n. 634/2006 citato, nella sezione "Fase di Accesso" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle

agevolazioni", è stata richiesta la documentazione cartacea, che le proponenti avrebbero dovuto inviare a mezzo raccomandata o posta celere con avviso di ricevimento entro il termine improrogabile di 15 giorni dal ricevimento della richiesta stessa, pena l'invalidità della domanda;

- Che le sopra richiamate note, inoltrate con raccomandate A/R, sono state restituite inevase dalle Poste Italiane, per i motivi riportati sulle relative buste, tutti imputabili al destinatario;

CONSIDERATO ALTRESI'

- Che, a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) n.1224/2013, il termine ultimo per la eventuale concessione dell'agevolazione in parola, non avrebbe potuto superare la data del 30/6/2014.
- Che, l'articolo 16 del Decreto Legge 185/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, come modificato dall'articolo 37 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, ha sancito l'obbligo per le imprese/lavoratori autonomi di dotarsi della posta elettronica certificata;
- Che le imprese di cui all'allegato suddetto, sono risultate prive di PEC, per cui non è stato possibile notificare le citate note con tale sistema;
- Che le lavoratrici autonome sempre riportate nel citato allegato, non hanno mai comunicato il proprio indirizzo PEC, per la qual cosa parimenti non è stato possibile utilizzare tale sistema;
- Che, la mancata notifica delle comunicazioni suddette è imputabile - come detto - esclusivamente ai destinatari delle stesse;
- Che, tenuto conto della scadenza del termine per l'eventuale concessione delle agevolazioni, si deve in ogni caso procedere a dichiarare inammissibili le domande di accesso alle agevolazioni presentate dalle imprese/lavoratori autonomi di cui alla scheda in allegato;
- Che, la procedura de qua può essere attivata, per analogia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 octies della Legge 241/1990 e s. m. i.;

RITENUTO

- Di dover ritenere inammissibili le n. 18 iniziative di cui all'allegato al presente atto, che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso;

VISTO

- Il Decreto Presidente Giunta n. 210 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive (come da modifica regolamentare di cui alla D.G.R. n. 710 della 10/12/2012) al dott. Iannuzzi Francesco Paolo.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 6 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che si intende qui integralmente riportato:

- Di dichiarare inammissibili le n. 18 iniziative all'allegato al presente atto, che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso;
- Di provvedere, stante la gravosità per la P.A. della notifica personale agli interessati del presente atto, alla pubblicazione del medesimo sul B.U.R.C., pubblicazione che, ai sensi e per gli effetti della legge 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, sarà valida a tutti gli effetti quale notifica agli interessati;

di inviare il presente atto:

- Al Capodipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- Al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione e alla pubblicazione sul BURC.

Avverso il presente decreto potrà essere presentato ricorso al Tar Campania ovvero al Presidente della Repubblica Italiana, rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni dal ricevimento dello stesso.

Dott. Francesco Paolo Iannuzzi